

ISTITUZIONI E WEB

# MARA CADE NELLA RETE

**L**a "maglia nera" tocca a Mara Carfagna: il sito del ministero per le Pari opportunità, monitorato nel 2009, assieme a quelli degli altri dicasteri e di alcune istituzioni, da un gruppo di ricercatori dell'Università di Udine coordinati dal Francesco Pira, risulta essere il peggiore («Continua a cambiare senza trovare una realizzazione efficace»). Quasi altrettanto inadeguate le pagine Web del ministero dello Sviluppo economico (retto da Claudio Scajola), delle Infrastrutture e trasporti (Altero Matteoli), degli Affari regionali (Raffaele Fitto) e di quello per l'Attuazione del programma (Gianfranco Rotondi). Tra i siti Internet promossi a pieni voti, quelli di Senato, governo, Interni, nonché quelli di Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco. Tre ministeri - Esteri, Beni culturali e Gioventù - hanno aperto spazi su YouTube ma, notano gli esperti, «con poco successo». Due le considerazioni generali del curatore dello studio: primo, «non c'è una regia unica per dialogare sul Web con il cittadino», a differenza di quanto insegna, per esempio, l'esperienza del governo inglese; secondo, «c'è una presenza quasi ossessiva dei ministri rispetto ai materiali dei ministeri». La ricerca permette anche di valutare, istituzione per istituzione, progressi e involuzioni nell'uso della Rete dal '99 a oggi.

P. F.

